

# ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA

## CLASSE 2°C

REFERENTI: PROF. CERVIGNANI FIORENZA - TECNOLOGIA

CRISTINI FRANCESCA - GEOGRAFIA







# L’agricoltura: Ieri e Oggi

*Quest’anno l’insegnante di tecnologia ha introdotto nella sua programmazione l’argomento “L’agricoltura di ieri e di oggi”. Abbiamo così studiato la differenza tra la tecnica di ieri e di oggi nella pratica agricola, l’evoluzione tecnologica che ha caratterizzato la Prima e la Seconda Rivoluzione Industriale, la provenienza dei prodotti che usiamo in cucina.*

Circa un secolo fa il 90 % della popolazione lavorava nell’agricoltura o nell’artigianato. Gli attrezzi agricoli venivano trainati da coppie di cavalli o muli, dunque gli uomini sfruttavano la propria forza muscolare e quella degli animali.
Durante la prima rivoluzione industriale, la scoperta più importante di tutte avvenne a opera di J. Watt, che tra il 1765 e il 1781, inventò e perfezionò la macchina a vapore. Questa ebbe l'effetto di aumentare enormemente la disponibilità di energia, grazie anzitutto a un imponente incremento dell'estrazione di carbone, e la sua utilizzazione nell'industria, nell'agricoltura, nei trasporti rese possibile la produzione e lo scambio di beni su una scala in precedenza impensabile .La rivoluzione industriale comportò un generale stravolgimento delle strutture sociali dell'epoca e nel giro di pochi decenni si ebbero delle radicali trasformazione delle abitudini di vita, dei rapporti fra le classi sociali, e anche dell'aspetto delle città. Nei centri urbani, specie se industriali, si avvertirono maggiormente i mutamenti sociali, con la repentina crescita di grandi sobborghi a ridosso delle città, nei quali si ammassava il sottoproletariato che dalle campagne cercava lavoro nelle fabbriche cittadine.
La seconda rivoluzione industriale viene fatta convenzionalmente partire dal 1870-1880, con l'introduzione dell'elettricità, dei prodotti chimici e del petrolio. La macchina a vapore divenne la macchina a scoppio e nel 1905 nacque il trattore.
La Rivoluzione Industriale provocò un massiccio esodo di persone dalla campagna alla città in cerca di una vita meno dura. Tale fenomeno viene definito Urbanizzazione. Ancora oggi in paesi in forte sviluppo (Cina, India) assistiamo a tale fenomeno: si stima che in Cina, nei prossimi quindici anni, circa duecento milioni di persone migreranno dalle zone rurali a quelle urbane (*Yusuf and Saich, 2008*), portando la popolazione urbana al 50% circa del totale nazionale, il più grande fenomeno di migrazione interna della storia.

# NON SOLO LIBRI E QUADERNI

# MA ANCHE SEMI E ZAPPE…

La nostra insegnante di Tecnologia, la professoressa Fiorenza Cervignani, ha introdotto nel suo programma scolastico *"L'agricoltura di ieri e di oggi";* tra le varie attività, è stata prevista anche la realizzazione di un orto didattico.
Così noi alunni, insieme alla professoressa, abbiamo ideato e progettato l'organizzazione di uno spazio verde da realizzare nell'area esterna della scuola.
*L'orto didattico* ha richiesto due fasi di lavoro:
1. Preparazione del terreno: dissodamento, preparazione, concimazione;
2. Messa a dimora delle piantine.

Diversi sono stati gli obiettivi di questa attività:
• Avvicinare gli studenti che vivono in un contesto urbano alla conoscenza e allo studio del territorio agricolo
• Far conoscere le tecniche di coltivazione, gli attrezzi e i tipi di piante
• Mettere in pratica in un'aula a cielo aperto le conoscenze acquisite in classe
• Favorire all'interno della classe uno spirito collaborativo: ognuno di noi ha avuto un ruolo attivo a seconda delle
proprie capacità
• Utilizzare il laboratorio di Tecnologia per approfondire la conoscenza delle piante.

*Abbiamo inoltre documentato tutte le fasi del percorso al fine di poter "diffondere" e "condividere" attraverso le pagine di questo giornalino questa esperienza di scuola a cielo aperto…*

## *FASE 1: la preparazione del terreno*



## FASE 2: la semina nell'aula a cielo aperto



## FASE 3: il compost

*Un'esperienza interessante è stata quella di progettare e costruire un contenitore per il compostaggio e per lo stoccaggio dei rifiuti umidi (foglie, erba, rami e terriccio). In questo modo il tempo impiegato per le "pulizie" del nostro orto, lo abbiamo recuperato con del buon concime biologico, riscoprendo così il valore della terra e del cibo che mangiamo. Infatti, l'opportuno stoccaggio e trattamento di rami, foglie, erba, avanzi di cibo, bucce di frutta e verdura, permette ai batteri, ai microrganismi e ai piccoli insetti di cibarsene, di svilupparsi e di decomporre le sostanze organiche presenti nei nostri rifiuti. Dopo alcuni mesi il materiale organico così trattato diventa una massa di microrganismi e di sostanze nutritive, chiamato compost.*



## FASE 4: *le attività in laboratorio*

*Nel laboratorio di Tecnologia, abbiamo creato un semenzaio. La nostra insegnante ci ha insegnato a costruire dei recipienti con la carta del giornale: abbiamo piegato su se stesso il foglio di giornale, fino ad avere una striscia larga circa 5 cm, l'abbiamo arrotolata attorno ad un bicchiere alto, l'abbiamo fermata con un pezzo di scotch e abbiamo creato un fondo piegando leggermente i bordi in dentro. All'interno abbiamo versato circa ¾ di terra e dell'acqua, abbiamo mischiato il tutto con una palettina e una volta messi i semi dentro, abbiamo appiattito la superficie con le dita e abbiamo versato dell'altra acqua. L'ultima fase ha visto la costruzione di una piccola serra, utilizzando dei contenitori di plastica per alimenti, ai quali abbiamo praticato dei fori sui coperchi per far passare l'aria. Dentro vi abbiamo posto dei semi, e in questi giorni, stiamo osservandone la crescita.*



## FASE 5: *la germogliazione delle piante*



## FASE 6: *la vendita delle piantine*

*In primavera, dopo aver essiccato le piantine di erbe aromatiche e officinali, piantate nello spazio esterno della scuola, nella serra e nel semenzaio, le triteremo e le metteremo in barattoli di vetro, con etichette create da noi alunni. Questi simpatici barattoli aromatici saranno esposti e venduti durante il Mercatino di Primavera organizzato dalla nostra scuola.*









Questa attività ci ha aiutato a sperimentare e sviluppare nuove abilità e attitudini, attraverso esperienze concrete sul campo, che si sono rivelate rilassanti e istruttive. Durante il progetto, abbiamo seguito il seme in tutto il suo ciclo vitale, abbiamo visto le varie tipologie di riproduzione di pianta: per semina, per talea e per bulbo e vissuto tutto il processo dell'orto: progettazione, preparazione, semina, cura, raccolta, trasformazione e vendita.
Questa esperienza è stata, oltre che istruttiva, anche molto divertente e soprattutto utile: per noi ragazzi un ritorno alle campagne sarebbe un grande sbocco per il futuro e una crescita per la nazione.

# *LA GEOGRAFIA NON SI STUDIA SOLO SUI MANUALI….*

*La nostra classe è una piccola comunità multietnica e multiculturale: Markas viene dalla Lituania, Alexandru è rumeno ed è arrivato in Italia solo da qualche mese, Soraya ha il papà iraniano e io, Arianna, ho la mamma cubana! L'ora di geografia è spesso un momento di scambio, confronto, dibattito tra le nostre diverse culture…la geografia da noi non si studia solo sui manuali, la geografia si vive nella pratica di tutti i giorni…osservando, riflettendo discutendo, imparando! E proprio da una delle nostre discussioni di redazione è nata l'idea di sfruttare le nostre diversità culturali per cercare di sapere da fonti dirette qualcosa di più sul paesaggio agricolo di altri paesi lontani…*

## Una conversazione con mia mamma cubana…..*L'agricoltura a Cuba*

Prima della rivoluzione castrista, le multinazionali statunitensi possedevano la gran parte delle strutture industriali e più dell'80% delle terre del paese. Con l'insediarsi del regime socialista, l'economia è stata in gran parte nazionalizzata (circa il 90% delle industrie e circa il 70% di aziende agricole). La canna da zucchero è la coltivazione prevalente. Altri prodotti degni di nota sono: caffè, agrumi, ananas, riso, cacao, fagioli, banane, mais, cotone, henequèn (*una fibra ottenuta dalle foglie dell'agave, patate, pomodori e peperoncino*). Negli ultimi anni, in un quartiere chiamato *Alamar*, si è sviluppato il *Programma Nazionale d'Agricoltura Urbana e Suburbana*, "una rivoluzione agroecologica", che consiste nel moltiplicare le aree agricole e orticole in città, occupando anche i tetti dei palazzi. Si spera di poter estendere al più presto questo programma in tutta l'isola. Per mancanza di fondi, la produzione agricola non prevede l'utilizzo di concimi e diserbanti chimici e, a causa dell'assenza di macchine agricole e di benzina, il cavallo e il bue danno ancora una mano nei lavori più pesanti.



## Una conversazione con mio padre iraniano…..*L'agricoltura in Iran*

In base a un piano di riforma agraria iniziata in Iran negli anni Cinquanta, furono ridistribuiti ai contadini circa 800.000 ettari di terreni. Il 30% della popolazione vive ancora di agricoltura, praticata su un territorio coltivato solo per il 10%. Le principali colture sono: pistacchi, cereali, orzo patate, riso, miglio, cotone (che viene esportato) tabacco, barbabietola e canna da zucchero. Tra i prodotti principali si annoverano anche pomodori, tè, datteri, olive, agrumi e semi oleosi. Circa un terzo del reddito agricolo proviene dall'allevamento. Ad eccezione di pecore e capre, che pascolano spesso libere all'aperto, la maggior parte del bestiame è allevato in spazi recintati. La diversità di terreno e del clima consente la coltivazione di diverse colture. Purtroppo la grave siccità del periodo 1998-2000 ha notevolmente tagliato la produzione agricola; da allora c'è stato un lento ma continuo declino, anche perché molti villaggi nella parte orientale dell'Iran sono stati abbandonati, e, di conseguenza, la superficie coltivata è diminuita notevolmente nel 2000.











# LA CAMPAGNA IN CITTA'...SOLO UN SOGNO?

*La nostra scuola è posta in una zona urbana molto particolare e suggestiva, è infatti parte integrante dell'area protetta della Pineta Dannunziana ed è esposta a est verso il mare e a ovest vero la collina di San Silvestro. Il quartiere di San Silvestro è un nucleo abitativo molto denso ed è formato in prevalenza da piccole palazzine o ville di recente costruzione e da case singole circondate da terreno agricolo, spesso coltivato a ulivo. Dunque possiamo dire che il territorio della nostra scuola è una delle poche aree, che pur rimanendo all'interno di un contesto cittadino, presenta un paesaggio collinare non solo abitativo ma anche agricolo. Tale area potrebbe essere un esempio di come anche in un contesto urbano (il centro cittadino è a solo qualche chilometro) si possa inserire un paesaggio tipicamente agricolo. Abbiamo pertanto voluto intervistare i genitori di due nostri compagni di classe, Francesco Di Meo e Luigi Di Loreto, che hanno la fortuna di vivere sospesi tra città e campagna.*

| Famiglia Di Loreto | Domanda | Famiglia di Meo |
|---|---|---|
| *In realtà è stata una nostra scelta di vita. In quanto ci siamo trasferiti dal centro cittadino a San Silvestro per stare vicino ai nonni, ormai anziani* | La casa con il terreno l'avete ereditata o è stata una vostra scelta di vita? | *L'abbiamo ereditata.* |
| *Coltiviamo pomodori, zucchine, patate ,finocchi, ecc...* | Cosa coltivate nell' orto? | *Pomodori, zucchine, melanzane, insalata , ecc....* |
| *Certo, così abbiamo sempre prodotti freschi e di stagione e siamo sicuri della loro qualità...e del loro sapore!* | In cucina utilizzate i prodotti dell'orto? | *Certo che sì! Tutto fresco e di stagione!* |
| *Quando si può anche un paio d'ore al giorno!* | Quanto tempo dedicate ai lavori nell'orto? | *Qualche ora al giorno.* |
| *Zappa, trattore e canali per l'irrigazione...è fondamentale avere almeno gli attrezzi principali, senza il trattore sarebbe davvero dura!* | Quali attrezzi agricoli usate? | *Secondo il tipo di lavoro da fare, l'attrezzo adatto.* |
| *No, perchè fa parte della nostra vita...e poi viviamo comunque in città!* | Ve ne andreste mai dalla campagna? | *No, mai!* |
| *Quando possono ci danno una mano.* | Insegnate ai vostri figli a lavorare la terra? | *Almeno ci proviamo...* |

# UNA PROFESSORESSA IN VERDE...

Non potevamo non intervistare la nostra Professoressa Cervignani che con tanta costanza e passione ha portato avanti questo progetto, riuscendo a coinvolgere tutti!! Finalmente una lezione in un'aula a cielo aperto: invece della penna la zappa, invece del foglio la terra...e tante nuove cose da scoprire ed apprezzare.





Professoressa, ha già realizzato questo progetto in altre scuole? *No, é la mia prima esperienza.*

Come è nata l'idea di questo progetto? *Il progetto é stato realizzato perché nella programmazione di tecnica sono presenti come unità di studio l'agricoltura e l'educazione alimentare. L'imput di progettare un "orto didattico" é scaturito anche grazie agli ampi spazi verdi che circondano l'edificio scolastico. Inoltre molti degli alunni di questa scuola provengono da quartieri come San Silvestro, esempio di coesistenza di spazio urbano e agricolo.*

Lei è contenta del lavoro svolto fin'ora? *Ho avuto tanta soddisfazione perchè i miei alunni sono diventati "piccoli co-produttori".*

Qual è lo scopo del progetto? *Lo scopo è quello di far avvicinare in miei alunni alla conoscenza della agricoltura e dei suoi prodotti. Gli alunni ora riescono a riconoscere le piante aromatiche e officinali e conoscono i metodi di coltivazione biologici e hanno sviluppato maggiore rispetto della natura , dunque un passo in più verso l'essere cittadini consapevoli. Questo laboratorio ha inoltre permesso di stimolare e sviluppare particolari abilità manuali soprattutto in quegli alunni spesso considerati più vivaci!*

Come hanno reagito gli alunni all'dea di realizzare un orto didattico? *Essendo un'esperienza nuova, sono rimasti coinvolti nell'intraprendere questo percorso a contatto diretto con la natura.*

Quando ha deciso di realizzare questo lavoro ha avuto qualche dubbio sul nostro comportamento? *Si,ho avuto moltissimi dubbi nell'organizzare l'attività all'aperto con classi numerose, utilizzando anche attrezzi pericolosi: zappe,vanghe, ecc...*

Qualche alunno si è rifiutato di "zappare" la terra? *No, tutti quanti hanno voluto provare l'esperienza di zappare anche se e' stato molto faticoso perchè il terreno della scuola è arido e pieno di sassi.*

Gli altri docenti l'hanno aiutato in questo lavoro? Per il momento non ho avuto nessuna collaborazione!!





# I nuovi agricoltori? Giovani, Dinamici e Laureati

Da un indagine della CIA *(Confederazione Italiana Agricoltori*) emerge che si moltiplicano le aziende agricole guidate da giovani laureati e professionisti di ogni tipo, e le donne imprenditrici sono molto più numerose. Sempre dall'indagine è emerso che le nuove leve dell'agricoltura sono giovani, intraprendenti e laureati o con un titolo di studio alto, che hanno spesso rilevato l'azienda di famiglia (73%). Questi giovani hanno infatti preferito rimanere all'interno delle attivita' di famiglia a causa della crisi. Oltre "ai figli d'arte", c'è una piccola fetta di agronomi ed enologi (6%) che decidono di investire in agricoltura pur non avendo un attività familiare da cui partire. Infine il 21% ha scelto la campagna voltando pagina e tagliando ogni ponte con il percorso precedente: si tratta di giovani completamente estranei all'agricoltura, sia per tradizione che per formazione, e questo è sicuramente un fenomeno del tutto nuovo. Alcuni dichiarano di aver scelto l'agricoltura per la qualità della vita dell'ambiente di campagna, altri sono stati coinvolti nella scelta da amici.



# IL NOSTRO ORTO DIDATTICO.....











# la vendita delle piantine












